



La Santa Sede

LETTERA DI GIOVANNI PAOLO II

ALL'ARCIVESCOVO DI SPLIT-MAKARSKA,

MONSIGNOR ANTE JURIC', IN OCCASIONE DEL

XIII CONGRESSO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA *Al Venerato Fratello Nostro Ante Juric,*

Arcevescovo di Split-Makarska Col favore di Dio, nella nobile città di Spalato sarà solennemente aperto domenica prossima, 25 settembre 1994, e si chiuderà il sabato seguente a Parenzo, in Istria, il *XIII Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana*, organizzato dal Comitato per la promozione dei Congressi Internazionali di Archeologia Cristiana, che ha sede a Roma presso il Nostro Istituto di Archeologia Cristiana, in collaborazione con il Comitato Nazionale Croato presso il Museo Archeologico di Spalato. Nel prossimo incontro sarà ricordato il primo Congresso Internazionale di questo genere, che fu celebrato a Salona cento anni or sono, nel 1894, grazie soprattutto all'impegno e alla cura del Reverendo Padre Frane Bulic, del presbiterio di Spalato, come pure il centesimo Anniversario della pia morte di quell'uomo illustrissimo che fu Giovanni Battista De Rossi, Romano, giustamente considerato il fondatore della Archeologia Cristiana, e che morì a Castel Gandolfo il 20 settembre di quello stesso anno 1894. Oltre al carattere commemorativo, questo Congresso di Spalato e Parenzo si propone di occuparsi più da vicino dell'età di Giustiniano, cioè dei secoli VI e VII, studiando le testimonianze archeologiche della vita e della trama civile, sociale, ecclesiastica e politica che caratterizzò quei tempi, nei quali dalle rovine del mondo romano ormai distrutto nascevano a poco a poco, impercettibilmente, le fondamenta di quegli elementi e di quell'ordine, che dal di dentro diedero forma al cosiddetto medioevo. Non si deve a questo punto dimenticare che fin dall'antichità furono stretti solidi legami tra la Città di Roma la Sede Apostolica e le vostre regioni, situate sulla sponda orientale del Mare Adriatico, per cui a poco a poco accadeva che Dalmazia e Istria, a cui poi si aggiunsero tutte le altre zone della Croazia, si unissero in un intimo vincolo di culto e di umanità con il mondo occidentale. Celeberrima testimonianza di questo legame è la notizia del *Liber pontificalis*, riguardante il Nostro Predecessore di venerata memoria Papa Giovanni IV (640-642), nella quale si legge che il Pontefice stesso "appartenendo alla Nazione Dalmata, durante il suo regno inviò molto denaro in tutta la Dalmazia e l'Istria, per mezzo del santissimo e fedelissimo abate Martino, per il riscatto dei prigionieri che erano stati catturati dai pagani, e fece costruire a Roma una chiesa ai martiri Venanzio, Anastasio, Mauro e moltissimi altri, le cui reliquie aveva comandato fossero fatte venire dalla Dalmazia e dall'Istria e riposte in quella chiesa, vicino al battistero Lateranense, nei pressi dell'oratorio del beato Giovanni evangelista" (cf. *Liber Pontificalis*, ed. L. Duchesne, I, pag. 330). Noi pure siamo assai lieti delle iniziative promosse con esito felice dal primo e dalla successiva serie dei precedenti Congressi di Archeologia Cristiana. Dopo Spalato e Salona questi incontri si svolsero: a Roma (1900), Ravenna (1932), di nuovo a Roma (1938), ad Aix (1954), nuovamente a Ravenna (1962), a Treviri (1965), a Barcellona (1969), per la terza volta a Roma (1975), a Salonicco (1980), Lione-Grenoble-Ginevra-Aosta (1986), Bonn (1991); perciò speriamo che anche questo Congresso porti buoni e abbondanti frutti. Confidando in ciò, auspichiamo dal profondo del cuore che un incontro

di esperti in questa materia - sotto la guida del sopra lodato Comitato Romano per la promozione dei Congressi Internazionali di Archeologia Cristiana - si ponga a servizio delle giuste cause della scienza e della vera cultura. Infatti lo studio della Archeologia Cristiana non offrirà soltanto "documenti storici", ma svelerà agli studiosi della vita della Chiesa le "vestigia del popolo di Dio", ed offrirà testimonianze di grande importanza sulla fede di coloro che ci hanno preceduto, così che sempre più la Chiesa apparirà quale "segno levato fra le Nazioni". Con questa Nostra Lettera auguriamo a Lei, Venerato Fratello Nostro, e a tutti i promotori, relatori e partecipanti ogni successo, e con grande piacere impartiamo la benedizione apostolica, pegno di celeste grazia. *Dal Vaticano, 21 settembre 1994, sedicesimo anno del Nostro Pontificato.* **IOANNES PAULUS PP. II** © Copyright 1994 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana